

Tuttavia nel 1802 Bonaparte suscitò nuovi motivi di dissidio pubblicando i cosiddetti *77 articoli organici* con cui limitava la portata delle norme concordatarie; però Pio VII, di indole mite e conciliante, cercò di evitare un nuovo intervento militare, accettando anche di recarsi a Parigi nel 1804 ad incoronare Bonaparte.

Il conflitto con la politica del nuovo Imperatore venne però aggravandosi sempre più, portando infine alla scomunica pronunciata dal Papa il 10 giugno 1809. Pio VII, animo mite, ma fermamente deciso nella difesa dei diritti del Papato, fu arrestato nel palazzo del Quirinale la notte del 6 luglio 1809 su un preciso ordine di Napoleone. A grandi tappe, in un viaggio lungo e faticoso, il vecchio Pontefice venne condotto a Grenoble dove giunse il 21 di quello stesso mese. Per giungervi attraversò la Riviera di Ponente e poi risalì la val Polcevera. Lo stato delle strade liguri era allora tale che il Pontefice, lasciata la carrozza con cui era partito da Roma, dovette proseguire in lettiga. Ma pochi giorni dopo, un altro ordine imperiale lo fece ricondurre indietro, a Savona, destinata a sua dimora.

Pio VII giunse nella città il 17 agosto 1809: non è forse senza significato il fatto che egli abbia compiuto tutto il viaggio da Roma a Grenoble e a Savona recando con sé, sul cuore, nella tasca interna del suo abito, un'immagine della Madonna della Misericordia, donatagli a Roma pochi giorni prima della sua cattura, dal cappellano della chiesa dei Genovesi. Comunque è certo che, appena giunto a Savona, esprime il desiderio di visitare il Santuario della Misericordia e celebrarvi la Santa Messa, il che fece il 2 settembre. Poi, per tutto il tempo che rimase a Savona, Pio VII evitò ogni comparsa in pubblico, affinché tutto il mondo sapesse che il Papa era prigioniero.

Varie sono state le manifestazioni in Liguria che hanno ricordato questo avvenimento: prescindendo da quelle organizzate a Savona, si possono ricordare, ad esempio, la mostra storica «Papa Pio VII a Bogliasco, 1809-2009» organizzata nel comune stesso oppure la cerimonia con cui è stata collocata nel municipio di Beverino (SP) la targa celebrante il passaggio del Pontefice che si dissestò a una fonte del paese, detta «la fontana del Papa». Tale targa in origine era stata posta *in loco* ma ora, essendo minacciata da una frana, è stata rimossa e posta nell'aula



consigliare in attesa dei restauri che eseguirà la Soprintendenza. Questo fervore di iniziative non ha toccato Genova. Eppure Pio VII attraversò anche il territorio dell'attuale Grande Genova, anche se i suoi carcerieri evitarono, paventando tumulti, di passare per quella che allora era la città. Lo ricorda Giovanni Battista Semeria nella sua «Storia ecclesiastica di Genova e della Liguria dai tempi apostolici» (Genova, Canfari, 1838, pag. 441) che scrive «Spronando la marcia, vennero in tre miglia di distanza da Genova, in luogo detto *Castagna*, dalla parte di levante, e qui il capo del distaccamento, volendo evitare l'ingresso nella città, fece imbarcare di notte tempo il papa sopra una felucca, e sbarcarlo a San Pier d' Arena».

Il Papa rimase a Savona fino al 1812, quando fu trasferito a Fontainebleau. Liberato in seguito agli avvenimenti del 1814 ritornò a Roma con un viaggio trionfale, giungendo anche a Genova: non resta che auspicare che questa ricorrenza dia luogo nel 2014 a quelle manifestazioni non effettuate quest'estate.

